



DOMENICA
28 AGOSTO 2022
anno XXVI n° **35**

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

XXII Domenica del Tempo Ordinario

Il settimana del Salterio - Anno C

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pirondini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi** 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don **Mauro Vandelli**: Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 4 Settembre 2022 XXIII DOMENICA del Tempo Ordinario - ANNO C

O Dio, che ti fai conoscere da coloro che ti cercano con cuore sincero, donaci la sapienza del tuo Spirito, perché possiamo diventare veri discepoli di Cristo tuo Figlio, vivendo ogni giorno il Vangelo della Croce. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito

Prima lettura (Sap 9,13-18)

Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio?
Chi può immaginare che cosa vuole il Signore?
I ragionamenti dei mortali sono timidi
e incerte le nostre riflessioni,
perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima
e la tenda d'argilla
opprime una mente piena di preoccupazioni.
A stento immaginiamo le cose della terra,
scopriamo con fatica quelle a portata di mano;
ma chi ha investigato le cose del cielo?
Chi avrebbe conosciuto il tuo volere,
se tu non gli avessi dato la sapienza
e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?
Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra;
gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito
e furono salvati per mezzo della sapienza». **Parola di Dio**

Salmo responsoriale (Sal 89)

Rit. Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.
Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.
Insegnaci a contare i nostri giorni
E acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi!
Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Seconda lettura (Fm 1,9-10.12-17)

Accoglilo non più come schiavo, ma come fratello carissimo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Filemone

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onesimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore.
Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.
Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Sal 118,135)

Alleluia, Alleluia

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti **Alleluia**

Vangelo (Lc 14,25-33)

Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo

† Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro:

«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

Parola del Signore

Lettura della Parola di Dio e condivisione

In Canonica a San Paolo lunedì 29 agosto ore 21

In Canonica a Santa Croce martedì 30 agosto ore 21

O Dio, che chiami i poveri e i peccatori alla festosa assemblea della nuova alleanza, fa' che la tua Chiesa onori la presenza del Signore negli umili e nei sofferenti, e tutti ci riconosciamo fratelli intorno alla tua mensa. Per il nostro Signore ...

Prima lettura (Sir 3,19-21.30-31)

Fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore

Dal libro del Siracide

Figlio, compi le tue opere con mitezza,
e sarai amato più di un uomo generoso.
Quanto più sei grande, tanto più fatti umile,
e troverai grazia davanti al Signore.
Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi,
ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.
Perché grande è la potenza del Signore,
e dagli umili egli è glorificato.
Per la misera condizione del superbo non c'è rimedio,
perché in lui è radicata la pianta del male.
Il cuore sapiente medita le parabole,
un orecchio attento è quanto desidera il saggio.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 67)

Rit. **Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.**

I giusti si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.

Seconda lettura (Eb 12,18-19.22-24)

Vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, non vi siete avvicinati a qualcosa di tangibile né a un fuoco ardente né a oscurità, tenebra e tempesta, né a squillo di tromba e a suono di parole, mentre quelli che lo udivano scongiuravano Dio di non rivolgere più a loro la parola.

Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti i cui nomi sono scritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti resi perfetti, a Gesù, mediatore dell'alleanza nuova.

Parola di Dio

Dio

Canto al Vangelo (Mt 11,29)

Alleluia, Alleluia Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore **Alleluia**

Vangelo (Lc 14,1-7.14)

Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato

† Dal Vangelo secondo Luca

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Parola del Signore

ASSEMBLEE EUCARISTICHE

DOMENICA 28 AGOSTO – XXII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE Intenzione: defunta Lorenza
10 GAVASSA † Filippini Fausto – Giuseppina e Aldo Del Monte -
Def Fam Borghi Telini
11 MASSENZATICO † Pezzi Assunta e fratelli defunti; Davoli
Benito; Bonacini Anna e Morlini Sergio

LUNEDÌ 29 AGOSTO

18.30 SAN PAOLO
20.30 GAVASSA

MARTEDÌ 30 AGOSTO

18.30 SAN PAOLO

MERCOLEDÌ 31 AGOSTO

18 SAN PAOLO ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SAN PAOLO

GIOVEDÌ 1° SETTEMBRE

18.30 SANTA CROCE

VENERDÌ 2 SETTEMBRE

20.30 GAVASSA

SABATO 3 SETTEMBRE

18 SANTA CROCE ADORAZIONE EUCARISTICA
18.30 SANTA CROCE
20.30 MASSENZATICO

DOMENICA 4 SETTEMBRE XXIII DOMENICA del Tempo Ordinario - Anno C

9.30 SANTA CROCE
10 GAVASSA † Simonazzi Leo e famigliari
11 MASSENZATICO
11.15 SAN PAOLO

**Torna la Messa festiva in San Paolo
Da domenica prossima, 4 settembre,
riprendiamo a celebrare la Messa in
San Paolo alle ore 11.15 della
domenica**

**XVII Giornata nazionale per la custodia del
creato: 1° settembre 2022 ore 21**

**Il tutto nel frammento: “Prese il pane e
rese grazie”**

**Veglia ecumenica diocesana presieduta dal
vescovo Giacomo**

Oratorio San Giovanni Bosco

Richiesta di foto d'epoca

All'occasione della sagra della Madonna del Rosario a Gavassa, l'11 settembre prossimo, si desidera proporre una mostra di foto che ricordino come era l'ambiente della parrocchia soprattutto i luoghi vicino e intorno alla parrocchia.

Si chiede a chi fosse in possesso di foto riguardanti questo ambiente di poterle prestare per la mostra. Le foto, prima dell'esposizione, verranno fotocopiate e riconsegnate subito al proprietario. Riferimento. Diac. Lorenzo 348 5140270

**Domenica 28 ricordiamo suor Lidia che a Verona
assieme alle consorelle ringrazia Dio nel 60° di
professione religiosa nell'istituto “Figlie di Gesù”
Suor Lidia, assieme a tante consorelle ha servito
la comunità parrocchiale di Massenzatico con
spirito generoso per tanti anni.
La comunità di Massenzatico sarà presente con
alcuni parrocchiani.**

Sagra parrocchiale a Gavassa della Madonna del Rosario

Giovedì 8 ore 20.00 – 22.00 adorazione eucaristica.
Alle 20.30 recita del rosario per la pace.
Domenica 11 ore 10.00 S. Messa e processione.

Momenti conviviali e ludici

Sabato 10 ore 19.20 cena
ore 21.00 musica dal vivo Airon flat

Domenica 11 ore 16.30 giochi di una volta
Ore 18.30 gnocco fritto e salume con DJ Romio

Durante la Sagra sarà aperta
la MOSTRA FOTOGRAFICA
su “Gavassa nei secoli” a cura di
Francesca Paola Maramotti

Commento al Vangelo di oggi

La proposta di Gesù: donare con gratuità

Quando offri un pranzo non invitare parenti amici fratelli vicini (belli questi quattro segmenti del cerchio caldo degli affetti, la gioiosa mappa del cuore); non invitarli, perché tutto non si chiuda nell'equilibrio illusorio del pareggio tra dare e avere.

Ma invita poveri, storpi, zoppi, ciechi: quattro gradini che ti portano oltre il circolo degli interessi e del tornaconto, nei territori della gratuità.

Riempiti la casa di quelli che nessuno accoglie, crea una tavolata di ospiti male in arnese: suona come una proposta illogica, da vertigine, e infatti ci parla di un Dio che ama in perdita, ama senza clausole, senza calcolare, che entra in quelle vite scure come una offerta di sole, un gesto che renda più affettuosa la loro vita. Per noi, tutti prigionieri dello schema dell'utilità e dell'interesse, quale scopo, quale risultato potrà mai avere un invito rivolto ai più poveri dei poveri? La spiegazione che Gesù offre è paradossale: sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Non hanno cose da darti, e allora hanno se stessi, la loro persona e la loro gioia da darti.

«Noi amiamo per, preghiamo per, compiamo opere buone per... Ma motivare l'amore non è amare; avere una ragione per donare non è dono puro, avere una motivazione per pregare non è preghiera perfetta» (G. Vannucci). L'amore non ha altra ragione che l'amore stesso. E sarai beato: perché Dio regala gioia a chi produce amore. Questo è il terzo banchetto di Gesù in casa di farisei, fieri avversari del maestro e al tempo stesso affascinati da lui. Il banchetto è un protagonista importante del vangelo di Luca, Gesù lo ha preso come immagine preferita del Regno dei cieli e come collaudo festoso di un nuovo modo di abitare la terra.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: quando sei invitato va a metterti all'ultimo posto. Non per umiltà, non per mortificazione, è questione di vangelo, di bella

notizia: l'ultimo posto è il posto di Dio, venuto non per essere servito, ma per servire, il posto del "Dio capovolto" mostrato da Gesù.

Nella vita siamo sedotti da tre verbi malefici, che fanno il male dell'uomo e della donna, e per questo li possiamo definire "maledetti", e sono: prendere, salire, dominare. Ad essi Gesù oppone tre verbi "benedetti", che contengono e generano il bene della persona, e sono: dare, scendere, servire. Dare per primo, senza calcolare, generosamente, dissennatamente. Scendere, come il buon samaritano dalla sua cavalcatura, come l'invitato che scende all'ultimo posto. Servire, prendersi cura della vita in tutte le sue forme: «compito supremo di ogni esistenza è quello di custodire delle vite con la propria vita» (Elias Canetti).

Ermes Ronchi